

1  
CONSERVAZIONE,  
ECOLOGIA

(non consta la data,  
luogo, né contenuto)

Oggetto di questa comunicazione sono alcuni aspetti dei rapporti tra struttura socio-culturale, tecnologia e struttura degli insediamenti, con particolare riguardo al problema sociologico dell'abitazione.

Il discorso potrebbe essere impostato secondo i concetti e gli orientamenti delle scienze naturali, perchè nei rapporti tra l'uomo e il suo ambiente sembrano abbondare elementi di cieco determinismo. Dal punto di vista dell'ecologia si può vedere nell'uomo una forma biologica rapidamente avviata ad un climax planetario, a spese di ogni altra forma di vita. Piante ed animali vengono, attraverso la tecnologia, dominati e manipolati se utili, distrutti se inutili. Contemporaneamente però il climax dell'Homo technologicus avvia dei processi auto distruttivi, come l'inquinamento dell'ambiente, la sovrappopolazione, e la guerra atomica.

Ciò che non si riesce a spiegare in termini ecologici sono i meccanismi attraverso cui questi fattori restrittivi operano per la limitazione dello sviluppo <sup>quantitativo</sup> della specie umana. ~~L'inquinamento e la carestia sono ancora lontani del tutto inefficaci come fattori di riduzione effettiva; l'esperienza delle guerre passate insegna che la popolazione non cessa di aumentare per loro ~~causa~~ causa.~~ L'inquinamento e la carestia sono ancora ~~lontani~~ del tutto inefficaci come fattori di riduzione effettiva; l'esperienza delle guerre passate insegna che la popolazione non cessa di aumentare per loro ~~causa~~ causa.

Tuttavia, guerre fame e inquinamenti sono già all'opera ~~come~~ di limitazione dello sviluppo quantitativo della specie umana: ma <sup>tanto</sup> non sul piano fisico, di pertinenza delle scienze naturali, quanto sul piano culturale, proprio delle scienze sociali. La percezione ~~della~~ ~~impossibilità~~ e l'anticipazione delle qualità spiacevoli e nocive di questi fenomeni provoca la formazione di valori culturali ad essi contrari e la creazione di strutture e funzioni sociali ~~dirette~~ dirette alla ~~realizzazione~~ <sup>specie nella società moderna</sup> realizzazione di tali valori.

Finora tuttavia ~~sembra~~ <sup>specie nella società moderna</sup> sembra essersi avuta un'ipertrofia delle "strutture di mantenimento" e delle relative funzioni; le attività dirette alla produzione ~~dei~~ ~~beni~~ ~~di~~ ~~consumo~~ dei beni di consumo hanno occupato gran parte ~~della~~ ~~giornata~~ ~~dell'uomo~~, <sup>facendo</sup> in connessione con la preminenza del valore "benessere" (fisico, materiale).

~~Recentemente~~ Più recentemente sembra essersi affermato il valore "pace" con la funzione di eliminare la minaccia che la guerra costituisce per lo sviluppo della specie. Il ritardo con cui tale valore si è affermato su larga scala nella società moderna è probabilmente dovuto al fatto che solo recentemente, con la bomba atomica e l'estrema tecnicizzazione della guerra, questa ha perso le altre sue funzioni considerate positive (selezione del più forte, vantaggi per i vincitori, ecc.) ~~esistenti~~.

Ultimo ad assurgere al rango di valore socialmente e politicamente rilevante e a diventare oggetto di attività su larga scala è il "conservazionismo" cioè la difesa dell'ambiente naturale degli inquinamenti e dalle altre forme di distruzione operate dall'uomo.

Qui il ritardo si spiega facilmente osservando che solo da pochissimi

Le cenni lo sviluppo delle attività umane costituisce un pericolo alla persistenza dell'ambiente fisico.

Con l'avvento del conservazionismo si opera un salto di qualità nel rapporto società-ambiente fisico. Quest'ultimo era stato di volta in volta considerato come qualcosa di estraneo e di ostile, ~~un insieme di fattori limitanti e condizionanti~~ ~~che l'uomo si deve difendere, (sia propiziandoselo con la magia sia modificandolo con la tecnica) e che egli può utilizzare a proprio vantaggio.~~ In questo orientamento rientrano le iniziative dirette alla conservazione e protezione di singoli elementi dell'ambiente, più utili di altri e più direttamente minacciati di distruzione ad opera dell'uomo.

Con il conservazionismo ci si rende conto che l'ambiente fisico ~~è un unico complesso sistema d'equilibrio;~~ che la terra è un sistema chiuso in cui ogni modificazione di un elemento si ripercuote, in modo spesso complesso e ignoto sull'intera struttura. e che quindi le modificazioni apportate dall'homo technologicus sull'ambiente devono essere analizzate, previste e controllate in anticipo, a scanso di ripercussioni negative per l'intera specie stessa. Con ciò la società ad alto livello tecnologico, nel momento in cui comincia ad uscire dal sistema gravitazionale terrestre, assume la regolazione di questo sistema tra gli scopi prioritari. L'Unesco ha proclamato l'anno seguente a quello della conquista della luna ~~l'anno della~~ l'anno della conservazione della natura".



Nel momento in cui la società si rende conto dello stretto rapporto d'interdipendenza che ne lega le sorti a quelle dell'ambiente fisico, e predispone le strutture e mette in opera delle attività per la conservazione compie una vera opera di umanizzazione della natura: il naturale diviene artificiale, perchè coscientemente ed intenzionalmente protetto. Nel momento in cui riconosce di ~~dipendere dalla natura~~ non essere altro che un elemento di un sistema ecologico naturale, alla stessa stregua delle piante e degli animali, l'uomo in realtà se ne distacca, perchè la coscienza generalizzata di questa interdipendenza produce le strutture <sup>sociali</sup> capaci di controllare tecnologicamente l'intero sistema ecologico, e quindi di modificarlo a piacimento. Nel momento in cui la società prende sotto la propria protezione la natura e si assume la responsabilità della sua conservazione, l'uomo compie un gigantesco passo verso la propria liberazione dal determinismo naturale e il conseguimento ~~essenziale e volontario delle proprie mete~~ delle mete liberamente, coscientemente ed intenzionalmente fissate. Non più animale che ciecamente moltiplicandosi ed espandendosi si avvia a distruggere ~~in~~ <sup>invece e bulgari</sup> gli stessi presupposti fisici ~~per~~ della propria esistenza, l'homo technologicus raggiunge il pieno controllo ~~della~~ dell'ambiente solo riconoscendo le leggi dell'equilibrio biologico e operando tenendo conto di esse.

iniziale e porti alla distruzione non solo del sistema d'equilibrio, ma anche dei suoi componenti. Il giorno in cui per qualche ragione si incrinasse il sistema di controlli ed equilibri con cui l'uomo aveva fino allora mantenuto un artificiale equilibrio ecologico con l'ambiente naturale, tutto il sistema potrebbe saltare; l'ambiente fisico potrebbe essere soggetto ad una rapidissima, fors'anche istantanea degradazione; in conseguenza di questa modificazione la persistenza ~~xxxxxx~~ non solo della struttura sociale, ma della specie umana potrebbe <sup>essere</sup> ~~essere~~ giunta alla fine. Secondo questa teoria ~~xxxxxxxixxxxxxxx~~ ~~xxxxxxxixxxxxxxx~~ il tentativo dell'uomo di stabilire, mediante la scienza e la tecnologia, un completo controllo della natura e dell'ambiente fisico potrebbe affrettare l'avvento dell'Apocalisse. Esempi parziali della fondatezza di questa "teoria della fine del mondo" si possono già addurre. Se finora i danni <sup>di</sup> fenomeni come il grande oscuramento del Nord-est degli Stati Uniti del novembre 1965 sono stati limitati ciò è dovuto al fatto che il grado d'integrazione dei vari sistemi con cui l'uomo controlla l'ambiente è ancora abbastanza basso, sia in senso settoriale che in senso geografico. Ma il giorno in cui i progressi socio-culturali e politici riuscissero a stabilire un ~~xxxxxxxixxxxxxxx~~ sistema di controllo dell'ambiente coordinato e organizzato a ~~xxx~~ livello planetario la possibilità di una "fine del mondo" per errore dovuta non ~~xxxxxxxixxxxxxxx~~ non più a qualche difetto della macchina bellica ma ad un guasto della macchina di controllo ~~xxxx~~ dell'equilibrio ecologico non sarebbe più un'ipotesi fantascientific

In pratica, infine, le considerazioni fin qui fatte implicano che ogni aumento della popolazione del pianeta, e ogni correlativa ~~maximizzazione~~ aumento di umanizzazione della natura hanno in sè il germe della catastrofe. Tornando ad esprimersi in termini ecologici, il problema è di determinare il punto di equilibrio ottimale tra la specie "homo technologicus" e gli altri elementi del sistema ~~di~~ d'equilibrio ~~ecologico~~ ecologico. In attesa che procedano le conoscenze su questo vitale argomento, ogni auspicio di aumento della popolazione sembra irrazionale. e irresponsabile.

Riassumendo schematicamente le argomentazioni sviluppate sin qui, si può puntualizzare le seguenti proposizioni:

1) Il controllo dell'ambiente fisico (environment) mediante la conoscenza delle sue leggi e l'intervento su di esso mediante la tecnologia è stata sempre un'importante funzione della struttura sociale; e possibile anzi considerare ~~l'attività~~ la capacità di controllare in qualche grado l'ambiente esterno come prerequisito funzionale della società.

2) In era "pre-tecnologica", anteriore cioè alle attuali forme di società industriali avanzate, le modificazioni apportate ~~da~~ dall'uomo alla natura non erano tali da sconvolgere l'equilibrio ecologico. Dal punto di vista ~~dell'uomo~~ del sistema ecologico, la razza umana e la sua cultura potevano essere considerati parti del sistema alla stregua di ogni altro elemento;   
 il mondo fisico  
 dal punto di vista dell'uomo, ~~l'uomo~~ poteva essere considerata qualcosa di estraneo, di indipendente e sostanzialmente immutabile.

3) In tale era, i rapporti tra struttura socio-culturale ed ambiente erano principalmente di adattamento ~~xxdifferenziazione~~ ~~l'attività~~ all'ambiente, difesa da esso ed utilizzazione delle sue risorse.

4) In era tecnologica la vastità della attività di utilizzazione dell'ambiente e tale che gli effetti ~~di~~ in primo luogo la persistenza delle risorse naturali, e in secondo luogo la stessa abitabilità dell'ambiente .

5) L'importanza vitale della questione stimola da un lato lo studio delle leggi dell'ecologia, dall'altro la coscienza ~~di~~ della necessità di conservare l'ambiente naturale.

6) Il valore "conservazione" ~~si~~ confluisce con altri valori, di derivazione estetica o puramente utilitaristica, nel promuovere le attività di pianificazione territoriale. Le società tecnologicamente avanzate istituiscono strutture finalizzate alla regolazione, modificazione controllata, razionalizzazione del territorio e dell'intero ambiente fisico (aria, acqua) mediante il "comprehensive planning".

7) La conoscenza dei meccanismi ecologici permette alle strutture sociali di controllare completamente le conseguenze delle proprie attività sull'ambiente fisico, e quindi di modificarlo a piacere ~~si~~ evitando ripercussioni negative.

8

8) A questo punto l'ambiente non è più esterno al sistema socio-culturale, ma interno; non un dato cui il sistema si adatta, ma un prodotto volontario del sistema.

12) Sistema socioculturale e politico (Stato mondiale, Stati Uniti della Terra) e sistema ecologico umanizzato costituiscono due sistemi interdipendenti, l'uno interno all'altro: la società è contenuta nell'ambiente, da cui dipende per la vita fisica dei suoi membri; l'ambiente è interno alla società perchè è una sua creazione, e la sua persistenza dipende dall'efficacia delle strutture sociali preposte alla sua costruzione e manutenzione.

13)

13) Le interdipendenze tra i due sistemi sono così strette che si può considerarle sottosistemi, parti di un unico sistema.

14) Le modifiche subite da uno dei due sistemi si ripercuotono sull'altro e lo modificano. Il grado di efficacia di tale azione dipende dal grado d'integrazione reciproca dei due sistemi. Tanto più umanizzato è l'ambiente tanto più è alto il tasso.

15) Un guasto nel funzionamento di uno dei due sistemi mette in difficoltà l'altro sistema. ~~Finora queste azioni erano~~  
~~sempre a senso unico (asimmetriche) in quanto~~, Ad. es.  
 l'incapacità della struttura sociale a provvedere alla manutenzione e conservazione delle parti umanizzate dell'ambiente fisico può portare all'erosione, dilavamento, alluvioni, impudamenti, scomparsa di specie animali e vegetali utili; ecc. con effetti negativi sull'economia, la struttura insediativa, l'attaccamento affettivo e la fiducia delle popolazioni, ecc.